

## CERCHIAMO COLUI CHE CI CERCA

Prima di partire per Rio de Janeiro, per condividere e animare la Giornata Mondiale della Gioventù, Papa Francesco ha detto all'Angelus: *"Tutti coloro che vengono a Rio vogliono sentire la voce di Gesù, ascoltarLo: "Signore, che cosa devo fare della mia vita? Qual è la strada per me?". Anche voi, giovani che siete in piazza, fate la stessa domanda al Signore: "Signore Gesù, che cosa devo fare della mia vita? Qual è la strada per me?".*

Per "trovare la vocazione" che Dio ha pensato per noi è cosa buona farsi aiutare, per esempio, dall'esperienza di chi ha vissuto questa "avventura" prima di noi... In internet si usa il motore di ricerca per approfondire gli argomenti che più ci interessano, come alla guida del proprio automezzo a volte è provvidenziale il navigatore per raggiungere una località sconosciuta; allo stesso modo chi va in montagna adopera il cannocchiale per individuare un sentiero nascosto tra le rocce...

**Ma per trovare il senso della vita è necessario e sufficiente disporsi a fare un cammino... in solitudine.**

Del resto anche Gesù iniziò la sua vita pubblica dopo essersi ritirato nel deserto, spinto dallo Spirito, e rimanendovi per quaranta giorni, digiuno di tutto per essere unicamente concentrato in Dio.

**Questo è il primo tratto di strada da percorrere per arrivare a... se stessi.** Anche noi, in modo particolare in questo nostro tempo, frenetico e turbolento, dobbiamo imparare a fare deserto, lasciandoci alle spalle legami e condizionamenti, senza avere paura a restare soli. Solo nel silenzio, infatti - ci insegnano i padri del deserto - si trova la quiete dell'anima. La calma esteriore favorisce indubbiamente la pace del cuore.

**L'esperienza del "romitaggio"** che ha portato le prime beate a stare da sole nelle grotte del Sacro Monte, separate dal mondo e disposte ad una vita di dura asceti, **si spiega con la profonda ricerca di ciò che è più importante nella vita: comprendere e fare la volontà di Dio su di sé.**

Anche San Benedetto nella sua Regola ha inserito una indicazione simile: "Si abbia cura di capire se il novizio cerca veramente Dio".

La retta intenzione permette di cominciare bene ogni itinerario educativo (e non solo).

'Ogni nuovo inizio ha in sé un fascino' (Herman Hesse). Una delle più belle "Confessioni", frutto dell'appassionata ricerca di Dio, è quella di Sant'Agostino, che scrive: *"Dio, misericordia mia, tu non hai dimenticato chi ti ha dimenticato. Tu mi hai prevenuto prima che ti invocassi, insistendo con appelli crescenti e multiformi. Ho udito alle mie spalle la tua voce che mi gridava di tornare".*

Arriva alla stessa conclusione la ricerca di Dio raccontata in questa 'parabola moderna'.

Un tale aveva consultato tanti maestri di vita, aveva letto e studiato moltissimo, aveva rinunciato a tutto, ma Dio non lo aveva trovato. Un giorno, stanco di girovagare, seduto sulla riva di un lago, incuriosito seguì le affannate manovre di un'anatra che in mezzo ai canneti cercava i suoi piccoli - numerosi e vivaci - che si erano allontanati da lei. Li cercò fino al calar del sole, nuotando senza posa tra le canne, finché non ebbe ricondotto sotto la sua ala l'ultimo dei suoi nati. Allora arrivò a capire il mistero: aveva trovato Dio in quel gesto così naturale: è Lui che cerca noi.

Siamo tutti, come Bartimeo, dei **mendicanti di luce**, seduti ai bordi di una strada, mentre la vita ci scorre a fianco. Seduti, perché tanto ogni strada si equivale e molte non portano da nessuna parte.

Un mendicante cieco. Cosa c'è di più perduto, di più inutile alla storia, di più naufrago nella vita?

Proprio per questo lì accanto un giorno passa il Signore.

Accanto ai nostri naufragi. Bartimeo alza la voce sopra il rumore della folla e grida la sua disperata speranza: *«Figlio di David abbi pietà di me».*

Un grido. C'è nell'uomo un gemito di cui abbiamo perso l'alfabeto, un grido su cui non riusciamo a sintonizzarci.

Come la folla dei discepoli che fa muro e comincia a dire: *«Taci, non domandare, non disturbare;*

*rassegnati, tanto non è possibile guarire;*

*accontentati, non c'è altro da vedere;*

*cosa vai cercando, non vogliamo straccioni nel corteo».*

La folla che gli dà dell'illuso. Ma lui non si scoraggia, è uno che non molla.

Come lui, noi non ci rassegniamo al buio di oggi,

non ci accontentiamo di una vita a tentoni.

Anzi, il peggio che ci possa accadere è di innamorarci

della nostra cecità, o del nostro mendicare, seduti ai bordi della vita. E Gesù lo chiama, ha compassione.

E nella compassione, nella voce che lo accarezza, Bartimeo comincia a guarire.

Guarisce come uomo prima che come cieco.

Esce dal suo naufragio umano perché qualcuno

si è accorto, si è fermato, ha fermato tutti gli altri per lui, lo tocca con la voce, ha ascoltato le sue ferite,

la sua tenebra, la sua angoscia.

L'ultimo si riscopre uno come gli altri.

La guarigione di Bartimeo si fa irruente quando subito alla voce balza in piedi, getta il mantello, lascia

ogni sostegno, per avanzare senza vedere,

le mani avanti, verso quella voce che lo chiama.

Guidato, orientato solo dalla parola di Cristo

che ancora vibra nell'aria. E proprio per questo

è il nostro modello, di noi che ci orientiamo senza vedere, che camminiamo nella vita senza certezze assolute,

fidandoci solo delle vibrazioni della Parola di Dio, captata con l'ansia e la finezza del cuore.

Anche noi andiamo, guidati solo da una Voce.

Anche noi talvolta dietro alla Parola del Vangelo

abbiamo abbandonato i nostri angoli bui,

le vecchie strade, e forse, buttandoci nel volo,

ci siamo accorti di quelle ali che non sapevamo di avere.

Che cosa vuoi che io ti faccia?

Parla un Dio che non è il padrone, ma il servitore della vita: dimmi che cosa Tu vuoi.

Signore, che io veda! E che cosa mai vuole vedere?

Non i paesaggi o la polvere dorata della Palestina, il mendicante di luce vede una strada.

Dice il Vangelo: e subito, riacquistò la vista

e prese a seguirlo per la strada.

Bartimeo vede l'uomo Gesù, vede la sua via,

il suo Vangelo, e sarà per lui come

«Un sole che sorge dall'alto» (Luca 1, 78).

Sia per noi ogni parola del Signore se non un sole, almeno tanta luce quanto basta al primo passo.